
ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Fiano Romano

Premesso

Che, dal 21 al 26 Giugno 2004 si è svolta la Carovana internazionale per la Vita dei lavoratori e lavoratrici colombiane. L'iniziativa, alla quale è stato dato un importante avallo da molte istituzioni italiane ed internazionali, è stata promossa e organizzata da decine di organizzazioni sindacali del paese Sudamericano

Alla Carovana hanno partecipato circa 57 delegati internazionali di 10 paesi appartenenti a Comitati di Solidarietà, Organizzazioni Sindacali (Europee e Statunitensi), Associazioni e ONG, rappresentanti istituzionali. Per l'Italia erano presenti la Confederazione Cobas, la FIM-CISL, NEXUS-CGIL, Comitato Carlos Fonseca, Csoa ex-Snia Viscosa, Rete Boicottaggio Coca Cola.

I delegati internazionali in una settimana di lavoro svoltosi a Bogotà e in altre città come Medellin, Cali, Barrancabermeja, Arauca, Barranquilla hanno potuto constatare la grave crisi umanitaria che investe il Movimento Sindacale e più in generale tutti i movimenti sociali.

Alle gravi conseguenze provocate dal conflitto armato, che dura ormai da circa 40 anni, vanno aggiunte violenze sistematiche commesse contro leader sociali, sindacali, di organizzazioni contadine e indigene, di associazioni che si battono per la difesa dei diritti umani. Violenze commesse prevalentemente dai gruppi paramilitari (le Autodefensas Unidas de Colombia – AUC) che operano in tutto il territorio colombiano con la copertura o la partecipazione diretta delle forze di sicurezza dello Stato.

Le testimonianze e le denunce raccolte, insieme ai rapporti forniti da organizzazioni indipendenti come AMNESTY INTERNACIONAL o come la CORTE INTERAMERICANA PER I DIRITTI UMANI, parlano di una responsabilità diretta dello Stato Colombiano nell'esercizio di queste violenze.

In particolare vengono denunciati i collegamenti tra gli apparati dello Stato e delle Multinazionali che operano sul territorio colombiano che utilizzano i Gruppi Paramilitari per tutelare o rafforzare la difesa dei propri interessi.

A queste violenze, sempre secondo le denunce, si affiancano provvedimenti legislativi atti alla cancellazione di qualsiasi opposizione democratica come la nuova legge antiterrorismo che utilizzando reti di informatori provvedono a denunciare senza prove tutti i leader sociali.

La quantità di sindacalisti uccisi di aggira intorno ai 4000. Quasi la totalità dei casi si trova tutt'ora impunita e senza progressi significativi nelle indagini per scoprire i mandanti ed esecutori.

La maggior parte dei delitti commessi contro le organizzazioni sindacali avviene nel corso di Vertenze lavorative con le imprese statali o private.

In questo panorama si situano le vicende delle imprese imbottigliatrici della *Coca Cola* Colombiana e del SINALTRAINAL – Sind. Naz. Lav. Imprese Settore Agroalimentare che organizza i lavoratori delle imprese imbottigliatrici della *Coca Cola* Colombiana, ma anche della Nestlè.

Tenuto conto

Che la *Coca Cola Company* è accusata di "crimini di lesa umanità" quale mandante delle politiche repressive nei confronti del sindacato e dei lavoratori dipendenti delle imprese imbottigliatrici che fanno capo alla Panamco Indega Colombia, filiale della Panamerican Beverages-Panamco di Miami (Florida), di cui la *Coca Cola Company* possiede il 24% del capitale azionario e conta su due rappresentanti nel consiglio di amministrazione.

Considerato

Che due anni fa il Sindacato Sinaltrainal ha depositato presso il Tribunale di Atlanta - USA la richiesta per l'incriminazione di *Coca Cola* per violazione dei diritti umani in base ad una legge del congresso Americano del 1789 denominata "Alien Torts Claim Act" emanata "al fine di "garantire la reputazione internazionale della nuova nazione e permettere a cittadini stranieri di ricorrere alle Corti Federali USA per giudicare statunitensi ritenuti responsabili di violazioni di leggi internazionali".

In data 31 Marzo 2003 il giudice della Corte Federale di Atlanta, José E. Martinez, ha deciso che il procedimento penale per violazione dei diritti umani - commessi da Forze paramilitari a nome delle Imprese Imbottigliatrici della *Coca Cola* Colombiana, Panamerican Beverages Inc – può andare avanti ritenendo la documentazione presentata dal Sindacato sufficiente per procedere penalmente

Analogamente la Corte ha deciso di mandare avanti il procedimento penale presentato sulla base di un'altra legge Statunitense che tutela le vittime della Tortura (T.V.P.A.)

Anche in altri paesi - Guatemala, Filippine, Pakistan, India, Israele, Venezuela - la *Coca Cola* è accusata di utilizzare, direttamente o attraverso le sue filiali, l'assassinio, la violenza, la corruzione, la violazione delle leggi sul lavoro, per raggiungere i suoi fini economici.

In Colombia l'obiettivo di queste politiche intimidatorie è quello di ridurre a zero la capacità contrattuale del sindacato e sostituire totalmente i lavoratori ai quali viene applicato il CCNL con lavoratori precari.

Nelle imprese imbottigliatrici infatti esiste una differenza abissale tra i lavoratori sindacalizzati (ai quali è appunto applicato il CCNL) che guadagnano 300 dollari circa di salario minimo per 8 ore di lavoro, e i "precari" o "contrattisti" che guadagnano fino a 4 dollari al giorno per 12-15 ore di lavoro.

Il sindacato SINALTRAINAL, a fronte delle politiche condotte dalla multinazionale *Coca Cola*, ha lanciato a partire dal Luglio 2003 una campagna di boicottaggio internazionale dei prodotti *Coca Cola*.

La carovana internazionale recatasi in Colombia in Giugno, a fronte della persistente intimidatoria nei confronti del SINALTRAINAL, verificate che tutto il movimento SINDACALE vive una situazione di CRISI UMANITARIA e violazione sistematica dei diritti umani ha riconfermato il boicottaggio come strumento di pressione

Ritenendo

Il Comune di Fiano Romano da sempre sensibili ed attento alle tematiche sociali, anche di carattere internazionale.

Con voti

Impegna il Sindaco e la Giunta Municipale

Ad intervenire nei confronti della multinazionale *Coca Cola Company* escludendo tutte le bevande che da e per essa vengono prodotte dalla distribuzione che rifornisce locali ed uffici comunali nonché i servizi pubblici erogati da questa Amministrazione.

A sostenere quelle iniziative di carattere locale (con Comune e Provincia di Roma ed altre realtà locali), nazionali ed internazionali tese a sensibilizzare tutte le istituzioni e l'opinione pubblica su tale situazione, anche attraverso il confronto con rappresentanti della stessa multinazionale.

Rocco Casilli
(Consigliere Comunale)